

### **Sulle caratteristiche sociali della popolazione valdostana**

- Buoni livelli di scolarità, anche se lievemente inferiori a quelli nazionali, buoni livelli di occupazione ed elevata soddisfazione per i livelli economici raggiunti sono le premesse per elevati livelli di salute.
- Di particolare rilievo, poi, nel panorama nazionale è la ricchezza di reti sociali che, anche a fronte di una minore frequenza di coniugati (quindi a maggiore rischio di solitudine), garantisce sostegno e assistenza in caso di bisogno.
- La quasi totalità degli indicatori sociali ha evidenziato, analogamente al resto d'Italia, un incremento rispetto alla precedente indagine (Salute 2000), a cui dovrebbero corrispondere incrementi negli indicatori di salute e di migliore uso dei servizi.

### **Sui fattori di rischio individuali**

- La frequenza con cui alcuni dei principali stili di vita correlati alla salute si presenta nella popolazione valdostana è sostanzialmente analoga a quella del resto dell'Italia, con l'unica eccezione dell'attività fisica: i cittadini della Valle d'Aosta si caratterizzano, infatti, per più bassi livelli di sedentarietà rispetto alla media nazionale.
- Il confronto con quanto evidenziato nell'indagine del 2000 non è sempre lineare: rispetto a 5 anni prima tende a diminuire l'abitudine al fumo, in particolare tra le donne, e si registra un'accresciuta attenzione al controllo del proprio peso corporeo.
- Fumo e sovrappeso sono più diffusi tra gli uomini, mentre la sedentarietà è più frequente nelle donne.
- La presenza di tutti i fattori di rischio considerati aumenta con il crescere dell'età e, nella maggior parte dei casi, si stabilizza nell'età più anziana.
- E' importante segnalare, soprattutto a fini preventivi, che circa un quarto dei giovani sotto i 25 anni si dichiara fumatore e circa un quinto dichiara di non svolgere alcuna attività fisica e di avere problemi di peso (sovrappeso o sottopeso).
- Numerosi stili di vita sembrano essere correlati con indicatori socio-economici, in particolare con il livello di istruzione: sedentarietà e obesità sono più frequenti nei soggetti poco istruiti, mentre il fumo di sigaretta è più diffuso nelle persone di scolarità intermedia.
- L'inattività fisica, poi, è più frequente anche tra chi si dichiara insoddisfatto del proprio livello economico, suggerendo come la scarsa disponibilità economica possa essere, verosimilmente, un ostacolo all'accesso all'attività fisica regolare.
- Basso livello educativo e, in alcuni casi, difficoltà economiche, possono quindi ridurre le possibilità di adozione di stili di vita sani.

### **Sullo stato di salute**

- Quasi due terzi dei valdostani danno un giudizio positivo del proprio stato di salute, una percentuale in crescita rispetto al passato e in linea con il valore medio dell'Italia e delle regioni del Nord-Ovest.
- In generale, sono gli uomini, più delle donne, a mostrare indici di salute riferita favorevoli e, in particolare, le persone che si dichiarano soddisfatte della propria condizione economica, a conferma di una relazione lineare tra benessere economico e salute.
- A una minore soddisfazione della propria condizione di salute da parte delle donne contribuisce, probabilmente, la maggiore frequenza, in tutte le fasce di età, di condizioni di disabilità e una maggiore presenza di malattie croniche, caratteristiche comuni a tutte le altre regioni italiane.

- In generale, la Valle d'Aosta presenta una situazione migliore del resto d'Italia per quanto riguarda la presenza di patologie acute e di limitazioni dovute a condizioni di salute, ma non mostra differenze per quanto riguarda la presenza di patologie croniche.
- Nel complesso, emerge un quadro dei principali problemi salute simile a quello del resto del Paese, caratterizzato da una larga parte della popolazione in buona salute che, con il passare degli anni, tende a deteriorarsi per l'insorgere di malattie croniche, anche invalidanti, che colpiscono in misura più elevata le donne rispetto agli uomini.
- Anziani, donne, soprattutto in condizione di solitudine, sono i gruppi di popolazione che richiedono maggiore attenzione e assistenza.

### **Sulla prevenzione**

- Nel complesso, la popolazione valdostana si caratterizza per un maggiore ricorso, rispetto al resto dell'Italia, agli accertamenti e agli esami di laboratorio, soprattutto per quanto riguarda il monitoraggio della glicemia e della colesterolemia e per i controlli per l'individuazione precoce dei tumori femminili, ai quali si ricorre con una frequenza spesso superiore a quella raccomandata dalle linee guida attuali.
- Solo nel caso della vaccinazione antinfluenzale, nonostante un incremento registrato negli ultimi anni, non ci sono differenze rispetto alle altre regioni italiane.
- Come atteso, l'attenzione verso la propria salute cresce al crescere dell'età, ma sono sempre le donne, a qualunque età, a dimostrare maggiore attenzione al monitoraggio di semplici parametri quali la colesterolemia o la rilevazione della pressione arteriosa.
- Per quanto riguarda le differenze sociali, queste sono modeste e, se presenti, sono a vantaggio delle persone di bassa scolarità e a svantaggio delle persone non coniugate, nella frequenza di uso di accertamenti preventivi e di screening.

### **Sul ricorso ai servizi**

- In generale, sono le donne e le persone più anziane ad utilizzare con maggiore frequenza il sistema sanitario; si tratta quindi di un ricorso coerente con la distribuzione del bisogno, che vede soprattutto negli anziani e nelle donne, le fasce di popolazione con più frequenti problemi di salute.
- Non si notano, in generale, importanti differenze di tipo sociale, ad eccezione delle visite mediche, che sono più frequenti tra i soggetti in posizione sociale più sfavorevole. Anche questa specificità, tuttavia, può essere considerata un indicatore di risposta ai maggiori bisogni di salute presenti nelle fasce di popolazione più deboli.
- Sempre in generale, il livello di consumo di servizi sanitari, sia territoriali che ospedalieri, da parte dei cittadini valdostani è simile a quello delle altre regioni del Nord-Ovest e alla media italiana, così come non si notano differenze per quanto riguarda il ricorso al settore privato dell'assistenza.
- Tuttavia, i valdostani sembrano ricorrere meno della media nazionale alle visite mediche, in particolare nel caso degli uomini. Le donne, invece, sembrano avere un minore ricorso, rispetto alla media italiana, alle visite specialistiche.
- Nettamente superiore rispetto al resto dell'Italia, invece, è il ricorso in Valle d'Aosta alle medicine non convenzionali, soprattutto l'omeopatia, che è maggiormente utilizzata soprattutto dai gruppi sociali maggiormente istruiti.
- Un'ulteriore particolarità dei valdostani interessata dall'indagine è l'elevato livello di gradimento verso il sistema dei servizi sanitari regionali, ampiamente superiore a quello del resto dell'Italia.

## **Sul percorso nascita**

Il quadro complessivo che emerge dai dati che si riferiscono alla gravidanza è positivo: nella maggior parte dei casi gli indicatori selezionati si collocano nella media, e talvolta anche sopra la media nazionale.

Nel complesso, le donne valdostane dimostrano un elevato livello d'informazione sulle possibilità di diagnosi prenatale che, di conseguenza, porta ad un elevato ricorso a test di diagnosi prenatale, quali l'amniocentesi o l'ecografia.

In generale, il ricorso all'ecografia in gravidanza è superiore, e più precoce, rispetto a quanto raccomandato dalle linee guida.

Il ricorso al parto cesareo è elevato, ma si tratta di una condizione diffusa in tutta Italia, mentre la presenza di un familiare al momento del parto, così come l'attenzione all'allattamento al seno, sembrano essere ben radicate, sia tra le donne, sia tra gli operatori.

E' invece da segnalare un minore utilizzo, in confronto ad altre aree italiane, del consultorio.